

N. 12234

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: " LA CITTA' DEI MARTIRI "

Metraggio { dichiarato 311  
                  accertato 305

Marca: NOBIS ENRICO

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il cortometraggio è dedicato alla memoria dei Martiri di Belfiore (1852-1853), di cui ricorre il centenario.

Un giornalista si reca a Mantova per ritrovare nel volto della città le tracce e le memorie dei Martiri di Belfiore. Mantova conserva molte del passato: la città appare al giornalista come cinta dalle acque del Mincio. Una tipica città-fortezza. Dalle vecchie stampe si può desumere la decadenza che questo centro di civiltà e di cultura sotto i Gonzaga, ebbe a subire sotto il dominio austriaco. La congiura mazziniana, che ebbe a suo capo don Enrico Tezzoli, si inquadra nel Risorgimento italiano, ma vol e pure riscattare la città dalle cattive prove del 1848. La congiura venne tuttavia scoperta. Ben presto le celle del Palazzo Ducale si riempiono di patrioti, di indiziati.

Il giornalista visita le celle in cui furono incarcerati i maggiori protagonisti della vicenda. Visita il Confortatorio di Santa Teresa in cui i condannati a morte ricevettero i conforti della religione, e rifà il cammino percorso dal lugubre corteo dei condannati e della truppa fino alla valletta di Belfiore ove la sentenza di morte ebbe compimento.

Il sacrificio dei Martiri non è stato vano. Mantova stessa non è più una città-fortezza, simbolo di una dominazione straniera. E' una città operosa. Resta, per chi si allontana dalla città, il ricordo del suo singolarissimo profilo, che emerge come una immagine di bellezza sulle acque del Mincio.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

21 GIU. 1952

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

25 NOV. 1952

P. O. G.  
(D. G. de Comas)

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. Andreotti